SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

123° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente BERNARDI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Celebrazione del primo centenario dell'innovazione della radio» **(3153)**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* Pag. 2, 4, 6
CRISTOFORI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* 4
MARNIGA *(PSI)* 4
PATRIARCA *(DC)* 4
SENESI *(Com.-PDS)* 2
ULIANICH *(Sin. Ind.)* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

I lavori hanno inizio alle ore 9,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Celebrazione del primo centenario dell'invenzione della radio» (3153)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Celebrazione del primo centenario dell'invenzione della radio».

Onorevoli colleghi, al fine di celebrare il primo centenario dell'invenzione della radio, il presente disegno di legge istituisce l'«anno marconiano 1995» e finanzia lo svolgimento delle relative celebrazioni, volte a favorire la cooperazione internazionale per lo studio dell'opera di Guglielmo Marconi, a promuovere lo sviluppo degli studi scientifici e di sperimentazioni nel settore delle telecomunicazioni, a sostenere lo svolgimento di attività formative, espositive, congressuali, culturali e scientifiche. Non si tratta quindi di una semplice celebrazione accademica che non abbia scopi altamente formativi.

La formulazione del programma generale e l'attività di controllo sul programma stesso sono affidate alla giunta esecutiva, i cui membri sono scelti dal Comitato nazionale per le celebrazioni, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 1991 e presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio. La cura dei rapporti con le amministrazioni statali e tutti gli enti che partecipano all'iniziativa è affidata ad un segretario generale, nominato dal Presidente del consiglio dei ministri.

Per consentire il perseguimento degli scopi celebrativi il disegno di legge assegna alla fondazione Guglielmo Marconi contributi per 2 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994; la realizzazione dei necessari impianti tecnici e strumentali è affidata alle amministrazioni statali e agli enti, pubblici e privati, partecipanti all'iniziativa.

Raccomando, in conclusione, l'approvazione del disegno di legge.

SENESI. Signor Presidente, ho alcune perplessità circa il punto b) dell'articolo 2. Poichè le celebrazioni avranno inizio quest'anno e dovranno chiudersi nel 1995 mi chiedo se non si debba pensare anche alla costituzione di un archivio concernente gli strumenti radio. C'è la proposta di pubblicazioni e di eventuali premi per nuovi modelli, ma non si prevede una ricerca sul passaggio storico dalla scoperta della radio in avanti. Chiedo, quindi, che il programma venga rivisto, giacchè mi parrebbe strano escludere questa parte dalla manifestazione.

Inoltre, non vedo la collaborazione degli enti che maggiormente hanno beneficiato di tale scoperta, come ad esempio la Rai. Certo, lo

Stato deve celebrare questo nostro concittadino, tuttavia sarebbe opportuno prevedere la presenza di istituti, enti ed altri soggetti, laddove si prevede la rappresentanza, ad esempio, delle amministrazioni locali. Nonostante tali riserve, il nostro Gruppo concorda con la celebrazione dell'opera di Guglielmo Marconi ed avanza la richiesta di integrare la parte concernente la ricerca scientifica e di allargare soggetti che possono contribuire a realizzare una manifestazione più compiuta.

ULIANICH. Signor Presidente, si potrebbe essere perplessi, in linea di principio, nei confronti di queste leggi che si susseguono in rapporto a determinate celebrazioni. Abbiamo avuto finanziamenti sostanziosi per il famoso centenario della fondazione dell'Università di Bologna, si sta tentando di portare avanti un discorso relativo all'Università di Napoli in ordine alla nascita di colui che l'avrebbe fondata, cioè Federico II.

È chiaro che questo tipo di politica in linea di principio non mi piace, poichè sarebbe necessario che venissero istituiti dei fondi cui attingere in ordine a celebrazioni, senza di volta in volta avere una legge specifica. Ma direi che si tratta più di una considerazione di principio che di altro.

Sul dato concreto non ho obiezioni di sorta: è giusto rievocare la figura di Guglielmo Marconi.

Voglio sottolineare che quanto veniva proposto dalla senatrice Senesi è in grandissima parte già attuato, non solo poichè esiste una fondazione, ma anche in quanto abbiamo in Italia un museo della scienza di rilevante valore in cui si trovano anche tutti gli elementi cui la collega accennava. Quindi non è il caso di ripetere quanto già esiste. Si tratta eventualmente di rafforzarlo, ma ciò avviene egregiamente all'interno del museo della scienza, per cui da questo punto di vista non mi preoccuperei.

È importante anche quanto si dice nella breve ma esauriente relazione introduttiva circa il polo di alta specializzazione scientifica e tecnologica che dovrebbe avere la propria sede in Bologna. Mi sembra inoltre da considerarsi soddisfacente la stima delle previsioni di spesa, una spesa articolata in modo razionale e funzionale.

Abbiamo visto – forse questa è una critica che si potrebbe esprimere – che gran parte dei finanziamenti del provvedimento per la celebrazione del centenario dell'Università di Bologna si è tradotta – se così mi è permesso di dire – nell'effimero. In questo caso rilevo con piacere che con il provvedimento in esame sono stanziati 6 miliardi complessivamente per il triennio: 750 milioni per la cooperazione internazionale, 600 milioni per lo studio dell'opera di Guglielmo Marconi, 2.600 milioni per gli studi scientifici, 1.450 milioni per altre attività celebrative e, infine, 600 milioni per le spese di funzionamento. Esprimo quindi un giudizio positivo su questa organizzazione della spesa. Infatti le spese per altre attività celebrative (esposizioni e congressi ed attività editoriali, culturali scientifiche e di spettacolo) sono pari alla metà di quelle stanziate per gli studi scientifici; inoltre, le spese degli organi istituzionali e di personale mi pare rientrino totalmente nella normalità.

Per questi motivi ritengo che il disegno di legge debba essere approvato, pur se devo fare una considerazione di natura formale. Nell'articolo 1 del disegno di legge si proclama il 1995, dedicato a Guglielmo Marconi, «anno marconiano». Devo dire, onorevole Sottosegretario, che questo aggettivo non mi piace e secondo me non è filologicamente corretto: si sarebbe dovuto forse parlare di «anno Guglielmo Marconi 1995». Le sarei molto grato se fosse possibile eliminare questo aggettivo, sostituendolo con un'espressione più consona ad un provvedimento di così alto significato. Ad ogni modo, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente.

PATRIARCA. Signor Presidente, concordo pienamente con la sua relazione e con le indicazioni contenute nel testo in esame. In modo particolare, oltre a indicare i motivi della celebrazione dell'anno di Guglielmo Marconi ed a organizzare la struttura che dovrà procedere a tale celebrazione, il provvedimento tiene conto di un'importante esigenza: con l'articolo 2 si promuove lo sviluppo di studi scientifici e di sperimentazioni nel settore delle telecomunicazioni. Questo è indubbiamente un dato molto positivo e di grande significato, affinchè da questa occasione scaturisca anche un impulso nel settore della ricerca. Per questo motivo, il Gruppo della Democrazia cristiana annuncia il voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

MARNIGA. Anch'io voglio riconoscere a questo provvedimento – come diceva prima il collega Patriarca – non solo il merito di riproporre alla nostra attenzione il grande inventore Guglielmo Marconi, ma soprattutto di favorire lo sviluppo delle telecomunicazioni che fino ad oggi, per certi versi in modo anche imprevisto, ha svolto un ruolo fondamentale per il progresso della nostra civiltà.

Pertanto preannuncio il voto favorevole del Gruppo socialista.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Mi pare di poter rilevare una convergenza di opinioni, salvo alcune perplessità espresse dalla senatrice Senesi. Alcune delle suddette perplessità mi pare trovino risposta nel disegno di legge: ad esempio, il presidente della Rai fa parte del comitato nazionale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Altre potrebbero forse provocare una piccola correzione, ove il Sottosegretario ritenga di allargare la giunta esecutiva da sei a dieci membri, sempre che questo non nuoccia all'operatività del comitato stesso. È ovvio, inoltre, che i fondi potranno essere ampliati, ma l'importante è che il comitato sia rappresentativo di tutte le forze culturali nazionali e locali, che sono interessate all'opera dell'inventore della radio.

Prima di dare la parola al sottosegretario Cristofori per la replica, comunico che è pervenuto il parere favorevole della 1ª Commissione permanente, mentre non sono ancora pervenuti i pareri della 5ª Commissione nè della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

CRISTOFORI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la Commissione per

l'attenzione riservata al disegno di legge in esame, per il quale mi sembra opportuno qualche chiarimento.

Su sollecitazione delle autorità locali, sostenuta anche dai vari enti a partecipazione statale impegnati nel settore delle telecomunicazioni, il Presidente del Consiglio – come ricordava il presidente Bernardi – ha emanato nel maggio scorso un decreto per la costituzione del comitato nazionale, la cui composizione è stata concordata con tutte le forze politiche, sociali ed istituzionali. Il testo è stato preparato dalla Presidenza del Consiglio in stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Bologna; come tutti testi, esso ha dei limiti e certamente le osservazioni che sono state fatte sono pertinenti. Il Governo lo ha presentato non appena è stata approvata la legge finanziaria, per ragioni di copertura.

Come è accennato nella relazione, il nostro Paese in queste settimane è impegnato a livello comunitario per rafforzare la candidatura di Bologna a centro internazionale del notiziario radiofonico e televisivo. Sono state già espletate alcune procedure in competizione con grandi città di altri paesi europei: infatti, ben cinque paesi chiedono di diventare il centro di emissione del notiziario, che verrà trasmesso in tutte le lingue d'Europa per tutti i 12 paesi e quindi avrà una notevole rilevanza.

Il Governo ha ritenuto di rafforzare la candidatura di Bologna con un impegno pubblico, per una serie di iniziative che affianchino quelle sulle comunicazioni, con una forte valorizzazione degll studi scientifici per mezzo di strutture tecnologicamente più avanzate. Il programma è quello di creare un polo tecnologico avanzatissimo ed in tal senso si stanno muovendo sia la Sip sia la Rai in attesa delle decisioni che verranno assunte.

Ritengo, quindi, che un'approvazione del presente provvedimento prima della fine di questa legislatura permetterà di non perdere ulteriore tempo e di predisporre le iniziative opportune. D'altronde non si tratta di una delle solite celebrazioni (sono anch'io del parere che nel bilancio vi dovrebbe essere un capitolo specifico ove il Parlamento possa attingere) ma di un evento di rilevanza internazionale, la cui collocazione è la città di Bologna giacchè Guglielmo Marconi ha lì effettuato il suo primo esperimento.

Devo sottolineare che a differenza di altre celebrazioni svoltesi in Italia, in questo caso i fondi sono stati stanziati non tanto per la coreografia quanto invece per la ricerca e per la sperimentazione dei prototipi.

Desidero inoltre dire che in realtà il Parlamento dà una grande autonomia agli enti, giacchè e gli scopi contemplati nell'articolo 2 saranno attuati dalla fondazione. Quindi le preoccupazioni della senatrice Senesi, pur comprensibili, possono essere superate dal momento che la Fondazione ha proprio lo scopo di studio, di ricerca storica da Guglielmo Marconi in poi.

Per quanto concerne il nome della manifestazione, quest'ultimo non è certo dei più felici, tuttavia non si voleva parlare di «marconiadi» come se fosse una manifestazione sportiva; comunque il Governo è aperto ad eventuali suggerimenti.

Circa una maggiore rappresentitività della giunta, da parte del Governo non vi sono problemi ad aumentare il numero dei suoi componenti che tuttavia si era pensato ristretto essendo stata questa concepita come un organo piuttosto agile.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali, rinvio il seguito della discussione alla seduta di questo pomeriggio.

I lavori terminano alle ore 9,50

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTTSSA MARISA NUDDA